



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 20 ottobre 2016
(OR. en)

13497/16

ENV 671
STATIS 81
ECO 67
FIN 689

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	19 ottobre 2016
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2016) 663 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO sull'attuazione del regolamento (UE) n. 691/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai conti economici ambientali europei

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2016) 663 final.

All.: COM(2016) 663 final



Bruxelles, 19.10.2016
COM(2016) 663 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sull'attuazione del regolamento (UE) n. 691/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio
relativo ai conti economici ambientali europei**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sull'attuazione del regolamento (UE) n. 691/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai conti economici ambientali europei

1. INTRODUZIONE

Il regolamento (UE) n. 691/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2011, relativo ai conti economici ambientali europei¹ ("il regolamento") ha istituito un quadro comune per la raccolta, la compilazione, la trasmissione e la valutazione di tali conti. L'articolo 10 del regolamento specifica che:

Entro il 31 dicembre 2013 e successivamente ogni tre anni la Commissione trasmette al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'applicazione del presente regolamento. Tale relazione valuta, in particolare, la qualità dei dati trasmessi, i relativi metodi di raccolta, l'onere amministrativo che grava sugli Stati membri e sulle unità partecipanti, nonché la fattibilità e l'efficacia di tali statistiche.

Se del caso e tenuto conto dei risultati di cui all'articolo 4, paragrafo 2, la relazione è accompagnata da proposte volte a:

– introdurre nuovi moduli di contabilità economica ambientale, quali spese ed entrate per la protezione dell'ambiente (EPER)/conti della spesa per la protezione dell'ambiente (EPEA); settore dei beni e servizi ambientali (EGSS); conti dell'energia; trasferimenti ambientali (sussidi) e conti della spesa per l'uso e la gestione delle risorse naturali (RUMEA); conti (quantitativi e qualitativi) delle risorse idriche; conti dei rifiuti; conti delle risorse forestali; conti dei servizi forniti dagli ecosistemi; conti degli stock di materia a livello di intera economia (CSM-IE) e la misurazione di materiali inutilizzati da scavo (compreso il suolo),

– migliorare ulteriormente la qualità dei dati e i relativi metodi di raccolta, migliorandone al contempo la copertura e la comparabilità e riducendo l'onere amministrativo per le imprese e la pubblica amministrazione.

La prima relazione preparata a norma del suddetto articolo è stata pubblicata nel 2013²; questa è la seconda relazione. La sezione 2 presenta una panoramica dei conti economici ambientali. La sezione 3 riporta gli sviluppi intervenuti dall'ultima relazione. La sezione 4 illustra le misure adottate per migliorare l'attuazione del regolamento.

¹ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:02011R0691-20140616>.

² <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:52013DC0864>.

2. CONTI ECONOMICI AMBIENTALI

I conti economici ambientali rappresentano un sistema statistico che riunisce informazioni economiche e ambientali al fine di misurare, da un lato, il contributo dell'ambiente all'economia e, dall'altro, l'impatto dell'economia sull'ambiente. Essi permettono di monitorare le pressioni esercitate dall'economia sull'ambiente e studiare come queste possano essere ridotte. I conti economici ambientali organizzano i dati ambientali provenienti da un elevato numero di settori diversi utilizzando gli stessi concetti e la stessa terminologia dei conti nazionali. In tal modo essi mostrano l'interazione tra fattori economici, fattori legati alle famiglie e fattori ambientali e hanno, di conseguenza, una valenza informativa maggiore rispetto ai semplici conti nazionali.

I conti economici ambientali forniscono informazioni su un ampio spettro di questioni economiche e ambientali. In particolare possono essere impiegati per valutare le tendenze nell'uso delle risorse naturali, il livello delle emissioni e degli scarichi nell'ambiente derivanti dall'attività economica e l'entità dell'attività economica esercitata a fini ambientali. Mostrano l'inquinamento prodotto da industrie e famiglie e permettono di valutarlo nell'ambito dell'occupazione e del valore della produzione generati da questi settori e della loro spesa per ridurlo.

I conti economici ambientali offrono un quadro integrato per produrre dati, calcolare indicatori ed effettuare analisi. L'integrazione dei dati relativi all'ambiente nel quadro dei conti nazionali rende più coerenti gli indicatori calcolati e fa sì che l'analisi includa gli aspetti sociali dello sviluppo sostenibile e quelli occupazionali legati alla crescita verde.

Il regolamento istituisce i conti economici ambientali europei e li struttura in moduli. Tali moduli erano inizialmente tre (allegati da I a III del regolamento):

- **conti delle emissioni atmosferiche:** le emissioni nell'atmosfera di sei gas a effetto serra (tra cui CO₂ e CO₂ dalla biomassa utilizzata come combustibile) e sette inquinanti atmosferici, con una ripartizione comprendente 64 industrie responsabili delle emissioni più le famiglie;
- **imposte ambientali ripartite per attività economica:** imposte ambientali per quattro grandi gruppi: energia, trasporti, inquinamento e risorse, con una ripartizione comprendente 64 industrie paganti più le famiglie e i non residenti. Tutte le cifre relative alle entrate fiscali sono coerenti con i conti nazionali e possono essere confrontate con il PIL, il totale delle imposte e dei contributi sociali e altri aggregati economici;
- **conti dei flussi di materia a livello di intera economia:** la quantità di input fisici nell'economia, l'accumulo materiale nell'economia e gli output in altre economie o nell'ambiente.

I conti ambientali europei sono compilati in base alla norma internazionale costituita dal quadro centrale del sistema di conti economici ambientali 2012³. Tale quadro è stato elaborato e pubblicato sotto l'egida delle Nazioni Unite, della Commissione europea (Eurostat), dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, del Fondo monetario internazionale e del gruppo della Banca mondiale.

3. NOVITÀ RISPETTO ALL'ULTIMA RELAZIONE

3.1. QUADRO NORMATIVO

Una delle principali novità dall'ultima relazione di attuazione è costituito dalla modifica del regolamento con l'aggiunta di tre nuovi moduli (allegati da IV a VI)⁴:

- **conti delle spese per la protezione dell'ambiente:** spese sostenute dalle unità economiche (soggetti privati, organismi pubblici e famiglie) a fini di protezione dell'ambiente;
- **conti del settore dei beni e dei servizi ambientali:** informazioni sulla produzione e sull'esportazione di beni e servizi progettati e realizzati specificamente a fini di protezione dell'ambiente o di gestione delle risorse. Sono compresi i posti di lavoro associati a tali attività;
- **conti dei flussi fisici di energia:** flussi di energia dall'ambiente verso l'economia, (estrazione di risorse naturali), all'interno dell'economia (fabbricazione e uso di prodotti energetici) e dall'economia all'ambiente (scarico di residui energetici).

I dati richiesti a norma degli allegati da IV a VI devono essere inviati alla Commissione (Eurostat) per la prima volta nel 2017 (le serie temporali da fornire devono decorrere dal 2014)⁵. Nella fase attuale di preparazione la Commissione (Eurostat) promuove studi pilota e attività di raccolta dei dati su base volontaria.

³ <http://unstats.un.org/unsd/envaccounting/seea.asp>.

⁴ Regolamento (UE) n. 538/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica il regolamento (UE) n. 691/2011 relativo ai conti economici ambientali europei (GU L 158 del 27.5.2014, pag. 113).

⁵ Alcuni Stati membri beneficiano di deroghe a norma della decisione di esecuzione (UE) 2016/335 della Commissione, del 7 marzo 2016, che concede deroghe al regolamento (UE) n. 691/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai conti economici ambientali europei per quanto riguarda la Spagna, la Francia, l'Italia e Cipro (http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=uriserv:OJ.L_.2016.062.01.0018.01.ITA).

3.2. ALTRI ATTI LEGISLATIVI VOLTI A MIGLIORARE LA QUALITÀ

Nel 2015 la Commissione ha adottato un regolamento di esecuzione e un regolamento delegato a integrazione del quadro generale istituito dal regolamento. Entrambi i regolamenti sono stati concepiti al fine di garantire la comparabilità tra paesi e fare applicare gli standard qualitativi.

- *Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2174 della Commissione, del 24 novembre 2015, relativo al compendio indicativo dei beni e servizi ambientali, al formato per la trasmissione dei dati relativi ai conti economici ambientali europei e alle modalità, la struttura e la periodicità delle relazioni sulla qualità di cui al regolamento (UE) n. 691/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai conti economici ambientali europei*⁶.

Questo atto legislativo stabilisce le modalità di attuazione del regolamento in relazione a tre aspetti diversi: il compendio indicativo dei beni e servizi ambientali (a norma dell'articolo 3, paragrafo 5, del regolamento), il formato tecnico per la trasmissione dei dati alla Commissione (a norma dell'articolo 6 del regolamento) e le modalità, la struttura e la periodicità delle relazioni sulla qualità (a norma dell'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento).

Per quanto riguarda il primo aspetto, l'atto definisce l'ambito dei conti dei beni e dei servizi ambientali (allegato V del regolamento), al fine di agevolare l'applicazione uniforme di tale allegato in tutti i paesi.

Il secondo e il terzo aspetto riguardano tutti i moduli del regolamento. L'istituzione di norme di attuazione per il formato tecnico in cui trasmettere alla Commissione (Eurostat) i dati per i conti economici ambientali europei (secondo aspetto) permetterà di guadagnare in efficienza e di ridurre l'onere amministrativo per le autorità nazionali. Le stesse norme possono essere utilizzate anche per l'invio di dati statistici per finalità internazionali, ad esempio all'OCSE e alle agenzie delle Nazioni Unite. Tali norme determinano incrementi di efficienza: la trasmissione di dati tra le istituzioni può ad esempio avvenire da macchina a macchina senza intervento umano. L'introduzione di specifiche per le relazioni sulla qualità (modalità, struttura e periodicità) (terzo aspetto) assicurerà dal canto suo alla Commissione (Eurostat) gli elementi per monitorare la qualità statistica. Le relazioni sulla qualità, previste all'articolo 7 del regolamento, sono fondamentali perché la Commissione (Eurostat) possa valutare la qualità dei dati forniti dagli Stati membri e sono inoltre necessarie per la convalida dei dati e per individuare i settori in cui sono necessari ulteriori miglioramenti qualitativi.

⁶ http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2015.307.01.0017.01.ITA.

- *Regolamento delegato (UE) 2016/172 della Commissione, del 24 novembre 2015, che integra il regolamento (UE) n. 691/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la specificazione dei prodotti energetici*⁷.

Tale atto specifica i prodotti energetici da utilizzare per i conti dei flussi fisici d'energia (allegato VI del regolamento). L'elenco dei prodotti energetici determina l'ambito e la classificazione da utilizzare per garantire la comparabilità internazionale dei dati.

3.3. METODI DI RACCOLTA DEI DATI E ONERI AMMINISTRATIVI

I conti economici ambientali generalmente non richiedono la raccolta di nuovi dati, ma si avvalgono di quelli esistenti. Ciò è dovuto al fatto che essi riuniscono dati provenienti da un'ampia gamma di fonti, ad esempio le statistiche sull'energia, i trasporti, l'agricoltura, la spesa pubblica e la tassazione, e altre fonti non statistiche, oltre ai dati di contabilità nazionale. Gli Stati membri possono adeguare i dati esistenti per allinearli con i concetti utilizzati nei conti nazionali, soddisfacendo così le prescrizioni stabilite dal regolamento.

Il fatto che i conti economici ambientali riutilizzino dati esistenti significa che l'ulteriore onere di risposta per le imprese e le famiglie resta molto limitato, a condizione che le fonti di dati esistano e siano mantenute. I paesi possono anche scegliere di istituire specifiche attività di raccolta dei dati per i conti economici ambientali, contribuendo a migliorare la qualità dei dati. Ciò è stato fatto ad esempio per i conti del settore dei beni e dei servizi ambientali (allegato V del regolamento), per i quali alcuni paesi hanno predisposto indagini mirate e di portata ridotta a integrazione di altre fonti di dati. Tali indagini hanno cadenza annuale o pluriennale e gli oneri che gravano sulle imprese sono bassi.

Il lavoro necessario per elaborare i conti è in gran parte svolto dalle autorità nazionali (in genere gli istituti nazionali di statistica) e prevede il trattamento dei dati esistenti e il miglioramento del loro potenziale analitico. Si stima che il personale necessario per compilare i conti presso ogni autorità nazionale vada complessivamente da quattro a sei equivalenti a tempo pieno per i sei allegati del regolamento. Il costo del personale apporta un notevole valore aggiunto ai dati di base e incrementa le possibilità di analizzare le influenze reciproche. Varie autorità nazionali hanno utilizzato studi pilota (cofinanziati dalla Commissione) allo scopo di definire i metodi per il trattamento e l'analisi dei dati.

3.4. FATTIBILITÀ ED EFFICACIA

I moduli stabiliti dal regolamento vengono testati e sperimentati prima che la Commissione proponga un quadro giuridico, così da garantirne la fattibilità (cfr. la sezione 4.2). Le prove sono eseguite in collaborazione con gli Stati membri al fine di beneficiare delle loro

⁷ http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2016.033.01.0003.01.ITA&toc=OJ.L:2016:033:TOC.

competenze e garantire un'intesa comune sulla fattibilità dei moduli. Studi pilota di ulteriori potenziali nuovi moduli sono attualmente in fase di realizzazione.

L'efficacia dei conti economici ambientali dipende da due fattori: in primo luogo, il modo in cui le informazioni esistenti possono essere riorganizzate in un quadro comune; in secondo luogo, il modo e la misura in cui i conti sono utilizzati.

Per quanto riguarda il primo punto, i conti delle emissioni atmosferiche (allegato I del regolamento) offrono un esempio di riorganizzazione delle informazioni esistenti. I conti delle emissioni atmosferiche usano informazioni già raccolte per gli inventari delle emissioni atmosferiche necessari a fini di comunicazione a norma della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e della Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza (CLRTAP) della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE). Ai dati vengono quindi aggiunte ulteriori informazioni al fine di renderli compatibili con le classificazioni e i concetti della tavola delle risorse e degli impieghi e della tavola delle interdipendenze settoriali utilizzate nei conti nazionali. Queste informazioni possono poi essere utilizzate in riferimento a conti analoghi, ad esempio per l'energia, le imposte ambientali e i settori economici, oppure nei quadri di causalità per descrivere le interazioni tra la società e l'ambiente, come il DPSIR (Driving forces, Pressures, State, Impact and Responses) adottato dall'Agenzia europea dell'ambiente.

Per quanto riguarda il secondo punto, i conti ambientali sono alla base del settimo programma di azione per l'ambiente dell'Unione europea, "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"⁸, che guiderà la strategia europea fino al 2020, e sono utilizzati anche per l'iniziativa faro di Europa 2020, "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse"⁹, in cui l'indicatore chiave "produttività delle risorse" deriva dai conti dei flussi di materia (allegato III del regolamento). Tale allegato può giocare un ruolo anche nel piano d'azione dell'UE per l'economia circolare¹⁰, in particolare per calcolare i tassi di riciclaggio. Le imposte ambientali (allegato II del regolamento) sono utilizzate negli studi della riforma fiscale ambientale relativa all'"inverdimento" del semestre europeo¹¹. I conti economici ambientali dovrebbero essere utilizzati per monitorare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite¹².

Benché contribuiscano già a una serie di iniziative programmatiche, i conti ambientali non hanno ancora raggiunto il loro pieno potenziale. I conti sono nuovi e ancora poco noti agli utilizzatori istituzionali. Gli statistici possono accelerarne la conoscenza divulgando e promuovendo meglio i dati già disponibili. Le iniziative in corso hanno anche l'obiettivo di spiegare il potere di analisi dei conti economici ambientali. L'impegno alla sensibilizzazione si accompagna a misure volte a consolidare i conti e garantirne la qualità.

⁸ <http://ec.europa.eu/environment/action-programme/>.

⁹ <http://ec.europa.eu/resource-efficient-europe/>.

¹⁰ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1453384154337&uri=CELEX:52015DC0614>.

¹¹ http://ec.europa.eu/environment/integration/green_semester/news_en.htm.

¹² <http://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>.

3.5. QUALITÀ DEI DATI FORNITI

Nella presente sezione si analizza brevemente la qualità dei dati trasmessi dagli Stati membri per gli allegati da I a III del regolamento negli anni a partire dall'ultima relazione di attuazione, cioè dal 2013 al 2015. Gli Stati membri saranno tenuti a trasmettere i dati per gli allegati da IV a VI del regolamento a partire dal 2017.

Il 2015 è stato il primo anno in cui tutti i 28 Stati membri hanno presentato dati conformemente al regolamento. Anche la Norvegia e la Svizzera, ma non l'Islanda, hanno fornito dati (il regolamento è rilevante ai fini del SEE), oltre ad alcuni paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE. Eurostat pubblica tali dati sul proprio sito web¹³, con spiegazioni tecniche (metadati) e una sezione dedicata¹⁴ con informazioni di riferimento.

La qualità dei dati ricevuti ha registrato un significativo miglioramento tra il 2013 e il 2015, per due motivi: in primo luogo, sono scadute le deroghe temporanee¹⁵ concesse a sei Stati membri per la trasmissione dei dati di cui agli allegati da I a III del regolamento. Ciò significa che nel 2015 i dati erano disponibili per tutti gli Stati membri, il che ha semplificato la produzione di aggregati per l'UE. In secondo luogo, nel 2015 erano state risolte alcune difficoltà incontrate nel 2013 e nel 2014 nel compilare il questionario in tempo.

Un altro aspetto è la completezza dei questionari. Per quanto riguarda l'allegato I del regolamento, nel 2015 la maggior parte dei paesi ha fornito questionari ragionevolmente completi. I dati riguardanti Malta erano insufficienti e la Commissione (Eurostat) ha provveduto a stimare la maggior parte dei dati pubblicati. Quanto all'allegato II del regolamento, sono state trasmesse tutte le tabelle per tutti gli anni necessari. La Croazia non ha tuttavia ripartito tutte le entrate fiscali per attività economica. Per quanto riguarda l'allegato III del regolamento, nel 2015 tutti i paesi hanno trasmesso tutte le tabelle obbligatorie. Negli anni passati diversi paesi non sono stati in grado di fornire dati sugli scambi extra-UE in modo sistematico e per alcune statistiche hanno invece trasmesso dati sugli scambi extra-UE²⁷.

Sono stati individuati diversi settori ed elementi specifici per i quali i paesi hanno difficoltà a garantire dati di buona qualità. Le relazioni sulla qualità hanno permesso di identificare i seguenti problemi tecnici, in relazione ai quali sono necessari ulteriori miglioramenti:

- allegato I: le principali difficoltà riguardano la riconciliazione dei dati con le stime prodotte per rispettare gli obblighi di comunicazione stabiliti dalla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e dalla convenzione UNECE sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza ("elementi di

¹³ <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>.

¹⁴ <http://ec.europa.eu/eurostat/web/environment/overview>.

¹⁵ Decisione di esecuzione 2012/691/UE della Commissione, del 6 novembre 2012 (<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:32012D0691>).

raccordo"), la copertura delle emissioni di gas fluorurati e l'attribuzione delle emissioni del trasporto su strada ai settori NACE;

- allegato II: per circa la metà degli Stati membri la principale difficoltà è costituita dalla stima delle imposte versate dai non residenti. Alcuni paesi hanno inoltre attribuito entrate fiscali ad attività economiche utilizzando dati amministrativi non adatti a tal fine. Tali questioni sono in via di risoluzione. Il miglioramento della collaborazione con le autorità che producono i conti nazionali agevolerà la coerenza;
- allegato III: le voci che presentano difficoltà sono quelle che devono essere stimate, almeno in parte, a causa della mancanza di dati statistici disponibili. In particolare: residui delle colture, colture foraggere e biomassa dei pascoli, estrazione di sabbia e ghiaia e adeguamento al principio della residenza.

I dati statistici comunicati dagli Stati membri a norma del regolamento sono complessivamente di elevata qualità. Vi è ancora una serie di settori in cui sono necessari miglioramenti e la Commissione (Eurostat) continua a collaborare con gli Stati membri per risolvere i problemi tecnici. È prevista o è in fase di attuazione una serie di misure volte a migliorare la qualità, come illustrato nella sezione 4.2.

4. AZIONI MIGLIORATIVE

La presente sezione esamina le proposte di introduzione di nuovi moduli di contabilità economica ambientale (sezione 4.1) e le misure adottate per migliorare la qualità dei dati e i relativi metodi di raccolta (sezione 4.2), come previsto all'articolo 10 del regolamento.

Le iniziative illustrate nella presente sezione sono il risultato di due strategie principali. La prima è la strategia di attuazione¹⁶ approvata dalla commissione statistica delle Nazioni Unite nel febbraio 2013 per il quadro centrale del sistema di conti economici ambientali, che è la norma statistica internazionale alla quale si attengono i conti economici ambientali europei. Questa strategia di attuazione a livello mondiale raccomanda un approccio modulare e flessibile, al fine di tener conto delle diverse esigenze programmatiche e dei vari livelli di disponibilità dei dati.

La seconda è la strategia europea per i conti ambientali per il periodo 2014-2018¹⁷. Si tratta di un programma di lavoro approvato dalla Commissione (Eurostat) e dagli Stati membri nell'ambito del comitato del sistema statistico europeo. La strategia coordina gli sforzi europei e apre la strada a eventuali nuovi moduli nel regolamento. Il programma di lavoro della strategia per il periodo 2014-2018 si concentra sulle seguenti azioni:

- consolidare la qualità dei conti di cui agli allegati da I a III del regolamento (emissioni atmosferiche, imposte ambientali e flussi di materia);
- promuovere l'uso di conti economici ambientali esistenti;

¹⁶ <http://unstats.un.org/unsd/statcom/doc13/BG-SEEA-Implementation.pdf>.

¹⁷ <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/1798247/6079569/ESSC-2014-21-EN-24-EuropeanStrategy-env.pdf>.

- migliorare la tempestività dei conti, anche sviluppando stime preliminari, al fine di dare maggiore rilevanza agli aspetti della politica ambientale nella pianificazione economica;
- attuare i conti di cui agli allegati da IV a VI del regolamento (spese per la protezione dell'ambiente, settore dei beni e servizi ambientali e conti dei flussi fisici di energia);
- investire nell'infrastruttura statistica (vale a dire metodologie di riferimento, classificazioni, software specializzati ecc.) al fine di migliorare la disponibilità, la qualità e l'utilità dei conti ambientali;
- sviluppare e avviare metodologie per la raccolta volontaria di dati in altri settori (acqua e foreste, sussidi ambientali e trasferimenti analoghi e spese di gestione delle risorse).

La strategia europea per i conti ambientali non impedisce ai singoli Stati membri di sviluppare altri filoni di attività, in base alle situazioni nazionali, alle esigenze programmatiche e ai mezzi finanziari rispettivi.

4.1. PROPOSTE DI NUOVI MODULI

Come illustrato nella sezione 3.1, dall'ultima relazione sono stati adottati tre dei settori proposti come aspetti per i nuovi moduli, a norma dell'articolo 10 del regolamento. Definiti negli allegati da IV a VI del regolamento, tali settori riguardano: i conti delle spese per la protezione dell'ambiente, i conti del settore dei beni e servizi ambientali e i conti dei flussi fisici di energia.

Vi sono stati progressi anche in altri settori elencati nell'articolo 10 del regolamento, tra cui:

- una task force di Stati membri esperti ha elaborato un quadro per la raccolta di dati sui sussidi ambientali e su altri trasferimenti. Eurostat ha pubblicato una serie di orientamenti e nel 2015 è stata effettuata una prima raccolta di dati. Il quadro e gli orientamenti chiariscono i pertinenti concetti e tabelle per la trasmissione dei dati e indicano le modalità di compilazione di questi ultimi. Quello dei sussidi ambientali è un settore più impegnativo rispetto a quello delle imposte ambientali, in quanto la registrazione dei dati nelle statistiche sulle finanze pubbliche è più complessa;
- la Commissione (Eurostat) sta elaborando un manuale sui conti delle spese di gestione delle risorse. Vi sono similitudini tra questo modulo e il modulo giuridico sui conti delle spese per la protezione dell'ambiente (allegato IV del regolamento), il che significa che l'esperienza acquisita in questo secondo settore dopo il 2017 contribuirà a decidere su come procedere con il primo;
- la Commissione sta lavorando a un progetto sperimentale sui conti del capitale naturale integrato e dei servizi forniti dagli ecosistemi. Si tratta di un progetto a lungo termine che dovrebbe produrre risultati entro il 2020. Gli obiettivi principali consistono nell'integrare serie di dati già esistenti a livello di UE (immagini satellitari, uso del suolo e indagini di copertura e modelli) e fare tesoro delle competenze dei

partner dei progetti al fine di sviluppare un quadro UE coerente che sia compatibile con conti più dettagliati a livello nazionale;

- la Commissione (Eurostat) ha razionalizzato e semplificato il quadro esistente e l'attività di raccolta volontaria di dati per i conti delle risorse forestali. L'operazione si è resa necessaria in quanto in passato gli studi pilota non hanno soddisfatto le aspettative degli utilizzatori e non c'era una domanda sufficiente;
- la Commissione (Eurostat) ha eseguito lavori concettuali di base sui conti dei flussi fisici dell'acqua per i conti delle risorse idriche, come documentato in un progetto di manuale. Non è stata avviata alcuna raccolta di dati.

La Commissione (Eurostat) sta acquisendo esperienza nei settori di cui sopra in vista di eventuali miglioramenti che potrebbero essere introdotti in futuro, ma non ha ancora proposto modifiche del regolamento. L'elaborazione di nuovi moduli continua, ma a ritmo più lento. I moduli che producono maggiori benefici al minor costo sono quelli già introdotti nel regolamento. Gli altri potenziali nuovi moduli offrono proporzionalmente meno benefici e sono più costosi. La produzione di conti può essere costosa, ad esempio se le fonti di dati non esistono ancora o non forniscono informazioni sufficienti e devono pertanto essere create o integrate.

Tra i settori in cui si registrano nuovi sviluppi, quello dei conti dei sussidi ambientali è forse il più promettente a breve termine. Nel 2015, con l'accordo e la collaborazione degli Stati membri, è stata avviata una regolare attività annuale di raccolta volontaria di dati. Si punterà anche sul lavoro sperimentale riguardante la contabilità degli ecosistemi. Il monitoraggio dei progressi compiuti verso l'economia circolare, come indicato nella comunicazione della Commissione dal titolo "L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare"¹⁸, richiede una serie di indicatori basati su varie fonti, tra cui i conti ambientali (conti dei flussi di materia a livello di intera economia) e le statistiche sui rifiuti.

Allo stesso tempo si sta lavorando per migliorare ulteriormente la qualità dei moduli esistenti sulla base dell'esperienza maturata fino ad oggi.

Nell'ambito delle discussioni tecniche tenutesi in sede di DIMESA¹⁹ tra la Commissione (Eurostat) e gli Stati membri si è concluso che alcuni settori elencati quali potenziali futuri moduli all'articolo 10 del regolamento non sarebbero, di fatto, settori di sviluppo idonei. È il caso dei "conti degli stock di materia a livello di intera economia" e dei "materiali inutilizzati da scavo (compreso il suolo)". Nella maggior parte dei paesi la rilevanza di questi conti è limitata ed è difficile elaborare stime che siano sufficientemente precise da rendere tali conti adatti alla definizione di politiche.

¹⁸ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1453384154337&uri=CELEX:52015DC0614>.

¹⁹ Riunione dei direttori delle statistiche e dei conti ambientali e settoriali, giugno 2015.

4.2. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ: SVILUPPI RECENTI

In linea con la strategia europea per i conti ambientali, il miglioramento della qualità dei conti è stato uno dei principali ambiti di intervento negli ultimi anni e resterà tale anche nel prossimo periodo. Il miglioramento della qualità apporta anche benefici indiretti in quanto aumenta la pertinenza delle statistiche e permette incrementi di efficienza, riducendo così l'onere amministrativo.

La Commissione (Eurostat) continua ad assistere gli Stati membri nel migliorare la qualità dei conti in vari modi, tra cui:

- a) **erogando sovvenzioni per studi pilota e per il miglioramento della qualità.** L'articolo 4 del regolamento esorta la Commissione ad elaborare un programma di studi pilota da realizzare a opera degli Stati membri su base volontaria. L'obiettivo degli studi è sviluppare metodi di trasmissione dei dati e migliorare la qualità di questi ultimi, produrre serie temporali lunghe, sviluppare i metodi utilizzati per il trattamento dei dati e verificare la fattibilità dell'introduzione di nuovi moduli di contabilità economica ambientale. La Commissione (Eurostat) ha cofinanziato ogni anno studi pilota (fino al 70 % dei costi) e ha pubblicato i risultati sul sito CIRCABC²⁰. Tali risultati vengono tenuti in considerazione in sede di pianificazione dei miglioramenti della qualità e dell'introduzione di nuovi moduli di contabilità economica ambientale;
- b) **riducendo lo scarto temporale nella disponibilità dei dati mediante la produzione di stime preliminari.** I conti ambientali sono stati finora considerati dati strutturali piuttosto dettagliati. La Commissione (Eurostat) sta collaborando con gli Stati membri per valutare se i conti ambientali possano essere compilati in anticipo; su questo punto sono stati compiuti notevoli progressi. La Commissione (Eurostat) sta inoltre esaminando modalità per produrre stime preliminari per alcuni degli indicatori principali. Queste stime avrebbero un margine di errore più elevato e sarebbero meno dettagliate rispetto alle stime richieste a norma del regolamento, ma offrirebbero importanti informazioni iniziali agli utilizzatori. Eurostat ha cominciato a produrre e pubblicare stime preliminari dei conti dei flussi di materia a livello di intera economia (allegato III del regolamento) sette mesi dopo la fine dell'anno di riferimento. Si tratta di un miglioramento considerevole, dato che il termine stabilito dal regolamento per la trasmissione dei dati è di 24 mesi. Analogamente la Commissione (Eurostat) intende anche iniziare a produrre stime preliminari per i conti dei beni e dei servizi ambientali (allegato V del regolamento) e sta combinando i dati raccolti in materia di imposte ambientali (allegato II del regolamento) con i dati sugli elenchi delle imposte nazionali compilati nell'ambito del programma di trasmissione dei dati di contabilità nazionale del SEC2010²¹. Ciò consente di elaborare statistiche con qualche mese di anticipo, senza aumentare l'onere che grava sugli Stati membri. Attualmente sono allo studio possibilità di compilare stime per i conti delle emissioni atmosferiche (allegato I del regolamento) con un anno di anticipo;

²⁰ <https://circabc.europa.eu/w/browse/322c6d18-a4d8-4771-ba7c-3432b8da31c1>.

²¹ <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:32013R0549>.

- c) **istituendo attività annuali di raccolta volontaria di dati** in preparazione della trasmissione obbligatoria. I dati sono attualmente raccolti su base volontaria per gli allegati da IV a VI del regolamento (conti delle spese per la protezione dell'ambiente, conti del settore dei beni e dei servizi ambientali e conti dei flussi fisici di energia). Nel 2015 è stata promossa una nuova raccolta di dati sui sussidi ambientali e sui trasferimenti analoghi;
- d) **producendo aggregati UE anche quando mancano i dati di alcuni Stati membri.** Disporre delle stime dell'UE è molto importante per i responsabili politici europei. Il metodo standard per la produzione di dati statistici a livello dell'UE consiste nell'aggregare i dati degli Stati membri. Quando ciò non è possibile a causa dell'insufficienza dei dati nazionali, la Commissione (Eurostat) utilizza tecniche alternative. Ciò vale in particolare per i conti dei beni e dei servizi ambientali (allegato V del regolamento) e per i conti delle spese per la protezione dell'ambiente (allegato IV del regolamento), per i quali gli Stati membri inviano ancora i dati su base volontaria;
- e) **pubblicando manuali e fornendo indicazioni metodologiche.** A partire dal 2013 la Commissione (Eurostat) ha pubblicato i seguenti manuali e orientamenti: imposte ambientali²² (2013), sussidi ambientali e trasferimenti analoghi²³ (2015) e conti delle emissioni atmosferiche²⁴ (2015). Altre metodologie sono inoltre state pubblicate come documenti di lavoro [conti dei flussi di materia a livello di intera economia²⁵ (2013), conti dei flussi fisici di energia²⁶ (2014), conti delle spese di gestione delle risorse²⁷ (2014) e conti del settore dei beni e dei servizi ambientali²⁸ (2015)]. Altre tre pubblicazioni metodologiche sono in preparazione per il 2016 (settore dei beni e dei servizi ambientali, conti delle spese per la protezione dell'ambiente e conti dei flussi di materia a livello di intera economia). Tale materiale di riferimento agevola l'elaborazione delle statistiche ed è utilizzato dagli statistici sia all'interno che all'esterno dell'UE;
- f) **fornendo strumenti di compilazione.** La Commissione (Eurostat) mette a disposizione degli Stati membri e di altri paesi strumenti per la compilazione dei conti. Fornisce ad esempio uno strumento informatico, chiamato PEFA-Builder, che compila i conti dei flussi fisici di energia (allegato VI del regolamento) sulla base delle statistiche dell'energia. La Commissione (Eurostat) dispone inoltre di elenchi (classificazioni) aggiornati dei prodotti e delle attività necessari per compilare i conti e fornisce strumenti per calcolare le impronte, che misurano l'impatto degli attori economici sull'ambiente

²² <http://ec.europa.eu/eurostat/web/products-manuals-and-guidelines/-/KS-GQ-13-005>.

²³ <http://ec.europa.eu/eurostat/web/products-manuals-and-guidelines/-/KS-GQ-15-005-EN-N>.

²⁴ <http://ec.europa.eu/eurostat/web/products-manuals-and-guidelines/-/KS-GQ-15-009>.

²⁵ <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/1798247/6191533/2013-EW-MFA-Guide-10Sep2013.pdf/54087dfb-1fb0-40f2-b1e4-64ed22ae3f4c>.

²⁶ <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/1798247/6191537/PEFA-Manual-2014-v20140515.pdf/12d7dcb3-cc66-46fd-bcb7-45bbbe9ba541>.

²⁷ <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/1798247/6191545/1-Resource-management-expenditure-accounts---draft-guidelines-2014.pdf/>.

²⁸ <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/1798247/6191549/Practical-guide-towards-compiling-EGSS-statistics-March2015.pdf/f0f8c6c1-0ae9-4f53-9c94-afcc190cc5ba>.

- quando utilizzano le risorse naturali. Le impronte sono calcolate combinando i conti economici ambientali con altre statistiche, quali le tavole delle interdipendenze settoriali;
- g) **agevolando corsi di formazione** nell'ambito del programma europeo di formazione statistica. La Commissione organizza circa quattro corsi di formazione l'anno in materia di conti economici ambientali. Il materiale utilizzato nei corsi passati è pubblicato sul sito CIRCABC²⁹;
- h) **promuovendo lo scambio di esperienze tra paesi**. La Commissione (Eurostat) organizza due gruppi di lavoro che si riuniscono ogni anno per condividere esperienze, individuare le migliori pratiche e coordinare le attività migliorative. Vi sono inoltre numerose task force che studiano questioni metodologiche specifiche e propongono raccomandazioni. La Commissione (Eurostat) partecipa alle iniziative internazionali organizzate dall'OCSE, dall'UNECE e dalle Nazioni Unite;
- i) **sviluppando soluzioni per i problemi metodologici irrisolti**. Oltre alle attività intraprese per migliorare la qualità degli allegati da I a III del regolamento ed elencate alle sezioni 3.5 e 4.2, la Commissione (Eurostat) ha individuato i problemi metodologici connessi ai nuovi allegati da IV a VI del regolamento e si sta adoperando per risolvere tali questioni. Le principali sfide per gli Stati membri consistono nel determinare l'attribuzione delle emissioni e l'uso delle risorse naturali in base ai settori NACE e sviluppare un quadro integrato per i moduli dei conti ambientali monetari (spese per la protezione dell'ambiente, spese di gestione delle risorse, settore dei beni e dei servizi ambientali, imposte e sussidi ambientali). Un quadro integrato per i conti ambientali monetari permetterebbe di produrre i vari moduli nello stesso modo a partire da una serie di fonti comuni di dati e, di conseguenza, potrebbe ridurre gli oneri amministrativi.

²⁹ <https://circabc.europa.eu/w/browse/6ade1ca8-6a06-44bd-bff0-498217d0ec05>.